

## ENERGIA, Due progetti per rendere più efficienti gli Atenei sardi: disponibili 24 milioni di euro

Date : 20 Dicembre 2017



I **poli universitari di Cagliari e Sassari**, col sostegno finanziario della *Regione*, realizzeranno due progetti pilota per sperimentare lo sviluppo di *Smart grid* e rendere più efficienti dal punto di vista energetico le strutture degli Atenei.

Gli interventi, con uno stanziamento di *24 milioni di euro (12 milioni per Università)*, rientrano nelle azioni previste dal *Piano energetico ambientale regionale* e si inseriscono nella strategia energetica della Regione che punta modernizzare il sistema, passando da un modello centralizzato ad uno regionale, distribuito, integrato, interconnesso e, soprattutto, sostenibile.

*“Stiamo per avvicinare il futuro, un futuro nel quale produrremo energia a costo basso e senza danni per l’ambiente - ha detto il presidente della Regione, **Francesco Pigliaru** - Più si investe in intelligenza e efficienza, più si risparmia”*

*“Efficientare gli edifici pubblici deve diventare una priorità– ha aggiunto l’assessore dell’Industria, **Maria Grazia Piras** – . La Regione, gli enti regionali, le Università, i Comuni e tutte le amministrazioni pubbliche, hanno il dovere di fornire il buon esempio. Stiamo investendo risorse importanti perché le prestazioni energetiche degli edifici pubblici siano migliorate. Occorre promuovere e usare le tecnologie innovative, utilizzare in modo efficiente le fonti rinnovabili e migliorare la stabilità e l’efficienza del nostro sistema energetico.*

I progetti, che dovranno essere presentati entro 60 giorni e saranno valutati dall’*Assessorato dell’Industria*, dovranno consentire di risparmiare sui costi, migliorare la qualità del servizio energetico e ridurre le emissioni climalteranti.

Poi i due rettori: *“Il progetto dell’Università di Cagliari è ambizioso e molto complesso – ha detto **Maria Del Zompo** – Rappresenta una sfida di alto livello che l’Ateneo sente di cogliere. Vogliamo creare uno ‘smart campus’ per rendere la Cittadella universitaria di Monserrato efficiente e attenta al benessere dei luoghi di lavoro e di studio. Ma il progetto, aspetto ancora più importante, vuole anche mettere le competenze e conoscenze dell’Ateneo cagliaritano a disposizione delle imprese e del territorio, perché i moduli che costruiremo a Monserrato saranno replicabili in tante realtà pubbliche della Sardegna”*. Per **Massimo Carpinelli**, rettore sassarese, *“il cuore della proposta progettuale ‘Unissmartgrid’ è realizzare, per i poli più energivori dell’Ateneo, una Smart grid dotata di impianti di produzione fotovoltaica e di accumulo che consenta di minimizzare gli assorbimenti di energia da rete e innalzare il livello di autosufficienza energetica del singolo polo. Consentirebbe di raggiungere l’ambizioso traguardo di una autonomia energetica dei poli di quasi il 72%. Dal 2012 al 2016 abbiamo risparmiato il 28%; nel 2020, raggiungeremo l’obiettivo di un risparmio pari al 63% rispetto al 2012”*.

L’**Università di Cagliari** propone di trasformare la *Cittadella universitaria di Monserrato* e il *Polo di Ingegneria* in due reti intelligenti, intervenendo contemporaneamente e sinergicamente su tutti i livelli: produzione, consumo e l’accumulo. L’implementazione della rete intelligente nella *Cittadella di Monserrato* consentirà di ridurre le emissioni associate agli attuali livelli di consumi di energia del 56% e di ridurre il costo finale dell’approvvigionamento energetico di circa il 40%. Un intervento simile ma in scala ridotta è previsto anche per il Polo di Ingegneria. L’**Ateneo sassarese** vuole diventare un laboratorio energetico dove coesistono gestione, produzione e consumo dell’energia, paradigma per tutti i protagonisti della filiera dell’energia elettrica. L’obiettivo è di arrivare ad una autonomia energetica del 72% nei poli universitari dove verranno realizzate le *Smart grid*, con una riduzione del 50% del prelievo globale dell’Ateneo. La realizzazione delle *Smart grid* dotate di impianti di produzione e di accumulo di energia consentirà, nei quattro poli più energivori dell’Ateneo, di minimizzare gli assorbimenti dalla rete nazionale innalzando il livello di autosufficienza energetica del singolo polo a circa il 72%. (red)

(admaioramedia.it)